Lunedì 27 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 100.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuove rivelazioni
DAVANTI AL PARLAMENTO.

Domani, 28 aprile, il Ministero Rudinì riapparirà davanti al Parlamento, e noi non nascondiamo la istintiva trepidanza circa la possibilità che in esso si manifestino sùbito gravi dissensi intorno il poco che sinora i Ministri hanno fatto, ed il molto che si propongono di fare. Temiamo, cioè, che sino dai primi giorni abbiano ad accentuarsi le discrepanze antiche, insieme a sintomi di discrepanze nuove fra gli elementi parlamentari da ultimo rabboniti e raccolti in Maggioranza ministeriale.

Il linguaggio della Stampa, in certo modo, ce ne dà il preavviso; e l'*ordine del giorno* della seduta del 28 e delle sedute seguenti ce lo conferma.

Sia per le *comunicazioni* del Governo, sia per i *documenti sull'Africa* che esso presenterà, è chiaro che verrà in discussione il *problema africano*; poi i *provvedimenti per la Sicilia*, oltre la disputa circa gli effetti della amnistia per tre Deputati socialisti eletti mentre subivano la pena.

Dunque domani avremo le *avvisaglie* per dedurre fra quali umori s'inaugurerà a Montecitorio quello che, dopo così lunghe vacanze, dovrebbe essere serio ed efficace lavoro legislativo.

Che se riguardo ai suddetti *provvedimenti* ed alle *illegali elezioni* accennate si troverà modi e formule per assopire i dissensi, non così è a sperare riguardo le cose d'Africa.

Il *problema della politica coloniale* risorgerà nella sua gravità massima, e risorgerà smentendo le previsioni di una soluzione conforme ai desiderii del nuovo Ministero e all'aspettazione del Paese.

Oggi non c'è più a credere al risultato di *negoziati per la pace*; oggi c'è in prospettiva una guerra lunga, a cui, nolente, è tratta l'Italia dai precedenti errori e dalle patite sventure. Nè a Rudinì, nè a Baldissera, c'è da imputare il prolungamento delle ostilità coi sacrifici di denaro e di sangue che costeranno alla Nazione.

Or i Rappresentanti elettivi, ed i maggiorenti d'Italia, domani udiranno dal Governo come siasi entrati in una nuova fase decisiva, nella quale si avrà uopo di somma fortezza d'animo e di quel patriotismo, che fu guida agli Italiani nel più splendido periodo del loro risorgimento. Poichè adesso trattasi di mostrarci degni de' nostri padri che tanto osarono per l'indipendenza e per la libertà; trattasi di riconquistare in Africa il prestigio delle armi ed insieme quella nomea di senno politico, per cui già ebbimo l'ammirazione d'ogni popolo civile del mondo.

Un soldato
che spara più di venti colpi di fucile
contro i superiori.

Sabbato mattina nel quartiere Quattroventi a Palermo il soldato Fagioli Usbaldo del distretto di Orvieto, appartenente al 9.o battaglione d'Africa, residente qui, sparò un colpo di fucile contro un caporale; indi una ventina di colpi contro gli ufficiali, tra cui il tenente colonnello Soave.

Tutti rimasero illesi.

Il Fagioli, rifiutando di arrendersi alle intimazioni dei superiori, fu ferito da due palle di fucile. Fu quindi trasportato boccheggiante all'Ospedale militare.

Nuovi particolari sulla tragedia.

Sui giornali troviamo questi nuovi particolari sulla tragedia avvenuta.

Il soldato Osvaldo Fagioli del 39.o fanteria, destinato in Africa, attualmente a Palermo, datosi ammalato, rimase a letto.

Prima che il suo battaglione rientrasse dalla marcia, il caporale Marone gli ordinava di alzarsi e prendere la *ramazza.*

Il Fagiuoli vi si rifiutò. Vi fu un battibecco fra lui e il superiore.

Un altro caporale inutilmente cercò di persuaderlo all'obbedienza. Fagioli, dopo scritta una lettera che chiuse in una busta, prese il fucile ed essendo rientrato il caporale Marone che gli ripetè l'ordine di prendere la *ramazza*, Fagioli gli sparò contro un colpo che, fortunatamente, andò fallito: quindi fatto uscire un altro compagno ammalato, si chiuse nel camerone.

Accorso l'ufficiale di picchetto, inutilmente cercò di persuadere il forsennato ad aprire e a smettere il triste proposito.

Fagioli limitavasi a rispondere che avrebbe aperto solamente al suo capitano. Richiese quindi ai compagni uno sigaro, ed avutolo da sotto la porta, lo accese tranquillamente. Frattanto rientrando il battaglione dalla marcia, e informato di tutto il tenente - colonnello Soave, questi entrava nel camerone e con buoni modi cercava di interrogare il Fagioli che sparò contro il superiore.

Anche stavolta, per vera fortuna, il colpo andò a vuoto. Lo sciagurato, intanto, avvertiva i compagni di non entrare nè salire sulle finestre perchè li avrebbe uccisi; pur nondimeno la lotta si impegnò e si spararono molti colpi dai soldati del picchetto armato, nessuno dei quali rimase ferito.

Il Fagioli cedette perchè ferito. Riportò cinque ferite, una gravissima penetrante nel cranio, un'altra nella schiena penetrante in cavità, oltre altre al fianco, alla spalla e al collo.

Non ha voluto dire nulla sulla causa che lo spinse al triste passo. Conserva il massimo sangue freddo.

Nella lettera che scrisse e che era diretta al sindaco di Palermo, avvertiva di quanto avrebbe fatto, pregando di darne notizia alla famiglia.

Dall' Africa.

La ritirata del comandante dei dervisci. I Ras del Tigrè.

Si ha da Massaua 25 (*Ufficiale*):

Hamed Fedie, comandante dei dervisci, ha abbandonato Osobri e si è ritirato verso El Fascer.

I ras del Tigrè stanno aumentando le loro forze presso Adigrat.

Le perdite nem'che sotto Cassala — In soccorso dei prigionieri — La salute delle truppe.

Si ha da Massaua 26 (*Ufficiale*).

Le perdite dei dervisci sotto Cassala furono gravissime. Nel loro campo si ignora tuttora l'azione degli anglo egiziani. Hamed Fadil ricevette lettere dal califfo, ma se ne ignora il contenuto.

I nostri informatori della tribù dei Scincariè vanno sino all'Atbara.

Nel Tigrè corre voce che ras Darghiè e ras Uolde Ghirghis, che non presero parte alla guerra, sieno avviati in soccorso dei tigrini.

Baldissera ha visitato gli accampamenti della divisione del Mayno a Adi-Caiè e ha trovato le truppe in buone condizioni di salute e ottimo spirito.

I prigionieri — Quel che attende ras Mangascià — Notizie da Adrigat e da Cassala.

Di Gennaro telegrafa alla *Tribuna* da Massaua (senza data): Si conferma la ritirata del Negus coi prigionieri verso Gondar.

Altri prigionieri italiani feriti, sono stati trasferiti da Adua al Tembien.

Ras Mangascià trovasi sempre all'Amba Màtzo, in attesa dei soccorsi promessigli dal Negus e consistenti in ras Uolde Ghirghis e ras Darghiè coi loro soldati. Egli aspetta granaglie e buoi che Menelik ordinò nelle provincie del Semien e del Lasta.

Da Adrigat si hanno buone notizie. Le comunicazioni però sono difficili, stante la presenza di Sebath ad Alequà, dove sorveglia gli sbocchi della conca.

La situaziona di Cassala è immutata; Stevani col battaglione Hidalgo e il settimo indigeni è giunto ad Agordat e prosegue per Mai Seram. Il maggiore Cossù col sesto e il terzo battaglione indigeni è rimasto di guarnigione a Cassala.

Quel che imponeva Menelik per la pace.

Ecco le condizioni che Menelik imponeva per concludere la pace: Il territorio della colonia fino al Mareb, smantellamento di tutti i forti, limitazione del presidio a un numero fisso di soldati, non consegna dei prigionieri che resterebbero come ostaggi.

La notizia va però accolta con riserva.

I documenti del Libro Verde pubblicati da un giornale francese. — A chi si era rivolto Mangascià.

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* pubblica il sunto del *Libro Verde* fatto dal *Jour.*

I documenti in larga parte si riferiscono all'assedio di Makalè, ma non contengono nessun particolare nuovo.

Invece sono notevoli due dispacci, uno che annunzia che ras Mangascià, per mezzo dell'agente inglese a Cairo, si è rivolto alla regina d'Inghilterra e agli ufficiali inglesi per averne aiuto contro di noi. Ras Mangascià dichiara di non riconoscere l'autorità di Menelik e se ne vuol staccare insieme a Tecla Aimanot. — L'agente inglese ne informò Blanc. Questi rispose che la miglior prova che poteva dare ras Mangascià di amicizia per l'Inghilterra, era di intendersi coll'Italia amica e alleata dell'Inghilterra.

Un altro dispaccio è copia di una lettera che Salisbury diresse a Mangascià in nome della regina d'Inghilterra. I seguenti periodi sono importanti: «Nell'assicurarvi i sentimenti amichevoli della regina che continua ad essere animata verso di voi, debbo esprimervi il grande rincrescimento di Sua Maestà per le ostilità dell'Abissinia coll'Italia, quale amica e alleata dell'Inghilterra.

«Sua Maestà spera ardentemente presto conclusa la pace fra i due paesi a condizioni amichevoli». Aggiunge: «Voi non potete dare miglior prova della vostra amicizia a Sua Maestà, che cercando di contribuire a tale accomodamento.»

Cassala non sarà abbandonata.

L'*Italie* smentisce la voce di abbandono di Cassala. Dice che il ministero ha già avvertito Baldissera della necessità di conservare Cassala. Ha insistito nello stesso pensiero anche quando Baldissera, segnalando la possibilità del ritorno offensivo dei dervisci, mostrava l'opportunità del ritiro della guarnigione prima di vederla assediata per tutto il tempo delle pioggie.

Tanto per variare.

La polizia segreta nell'antichità. Non mancherà d'interesse sapere che già in antico era organizzata una «polizia segreta». Per lo più però era collegata con lo spionaggio. E' noto che i re di Persia facevano sorvegliare i loro satrapi da segrete spie, chiamate gli «occhi» o le «orecchie» del re. Qualche cosa di simile si trova a Roma al tempo degli imperatori. Vi erano gli spioni assoldati, da non confondersi coi delatori volontari. Già Augusto si servì di loro. Claudio si faceva tener informato dei rapporti privati dei senatori e perciò esercitava il suo ufficio di censore. Sotto Adriano fu istituito un proprio corpo di spie chiamati *frumentarii.* Troviamo queste persone di fiducia scelte fra le legioni oltre che a Roma, a Ostia, a Puteoli e presso singoli luogotenenti. Così si lamentava il panegerista di Antonino Pio: «Tutto l'impero è oppresso e schiavo della paura. Perocchè in tutte le città vanno attorno gli spioni ad ascoltare ciò che si dice... Ognuno trema della propria ombra.» Un altro scrive che il governo osserva ognuno, «se parla o tace, se sta in piedi o seduto, che cibi prende e donde gli riceve e se sacrifica o no.»

Le altalene della scienza. Giorni sono, in questa medesima rubrica, pubblicammo la notizia di esperimenti fatti a Chicago dai medici professori Bennet, Wrightman e Pratt e da uno scienziato di Monaco, dai quali sarebbesi provato che i raggi Röntgen distruggono i bacilli della tubercolosi, della difterite, del carbonchio, del tifo, del colera ecc.

Ma ecco una notizia che distrugge quella. Il prof. G. Sormani diede relazione, in una seduta tenutasi al Palazzo di Brera dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere, di nuovi esperimenti eseguiti in questi giorni nel Gabinetto di fisica dell'Università di Pavia, diretto dal prof. Bartoli.

I risultati di queste esperienze, condotte colla maggior diligenza e col concetto dell'originalità nelle ricerche, furono: che i microbi delle malattie suaccennate, sottoposti in diverse condizioni, e per durate diverse, all'azione diretta dei raggi Röntgen, non subirono alterazioni di sorta, di modo che il prof. Sormani, dopo aver completati gli esperimenti con inoculazioni su animali, dovette venire alla conclusione che, contrariamente a quanto affermarono altri sperimentatori, i raggi Röntgen non esercitano alcuna influenza sulla vitalità e sull'azione patogena dei suddetti microrganismi.

Un luogo incantevole nel deserto. L'isola di File sul Nilo, chiamata nelle leggende arabe: «Delizia della vita» e dai moderni: «La Perla d'Oriente», questo verde smeraldo incastonato fra le sabbie d'oro del deserto, presenta al vero uno spettacolo sorprendente.

Al sortire d'Assuan ci si trova ingolfati nel deserto; si cammina per una valle arida seminata solo di sabbie e di sassi, fiancheggiata d'ambe le parti da ammassi di rocce granitiche, a volte bizzarramente ammonticchiate, d'aspetto sempre brullo, effetto dei secolari ardori del sole che batte su loro.

Solo qua e là da lontano attira la vista qualche lastra rosa, dove superbi Faraoni, tre o quattro mille anni fa, hanno fatto inscrivere la memoria di alcune spedizioni in Etiopia.

Non un albero, non un filo d'erba. All'improvviso, svoltando un masso di rocce, l'orizzonte si presenta come la scena d'un teatro all'alzarsi del sipario. L'occhio, bruciato dal monotono riverbero delle sabbie pel corso di circa 10 chilometri, alfine si riposa. Davanti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

L' ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

— Mie figlie saranno libere, una volta diventate maggiorenni, ma fino a quel giorno, io rispondo dei loro atti, e non sarò già io, loro madre, che...

— Io non voglio darvi dei consigli, ma sul teatro, Edmea troverà più ammiratori che mariti.

Deles si alzò, e traendo fuor di tasca un giornale:

— Ecco diss'egli, una relazione sulla festa di beneficenza. Io ho fatto inserire alcune linee riguardo alle mie protette. L'elogio servirà loro di incoraggiamento.

E lesse:

«Tre sorelle, le signorine Fréval, hanno conquiso l'uditorio con la loro bellezza ed il loro talento. Una indiscrezione poi ci ha rivelato, che di quelle tre grazie, l'una fra poco si tramuterà in stella, e sarà invero una gran fortuna per le nostre scene liriche». — Eccovi ormai impegnata. Vorreste forse voi ritrarvi?

— No, e ve ne ringrazio, amico mio, disse Ines. Per tutto quanto concerne l'arte, io mi affido interamente a voi. Quanto poi ai vostri consigli «pratici» li seguirò forse più tardi.

— Quando non vi sarà più tempo. Ah, folle che siete, voi sperate dunque sempre, di maritare le vostre figlie?

— Sì.

— Dopotutto avete ragione; voi obbedite alla vostra coscienza e da questo istante in poi io rispetterò i vostri scrupoli. Soltanto, rispondetemi: Se la vostra Edmea, non avendo subìto alcuna influenza, neppure la mia, si lasciasse toccare dalle delicate attenzioni del barone, oppur di un altro ricco galante qualsisia, che fareste voi?

— Pregherei la signora de Pieseveut, di attendere fino al giorno della sua maggiorità.

— Siete ben tenace.

— Tanto nel bene, come nel male, rispose Ines. Ma che volete? io credo ancora che la virtù trovi la sua ricompensa e voi non mi priverete della speranza che le figlie del mio povero Raimondo, tutte tre giovani, leggiadre, caste, troveranno facilmente un marito.

Un silenzio di alcuni secondi interruppe la conversazione.

Deles sorrideva intanto, accarezzandosi con la mano la barba.

Egli tra sè e sè andava ruminando:

— «Eh, povera folle, conserva pure la tua illusione, corri pur dietro al tuo bel sogno, io non ti contraddirò più. Per quanto sia a te sacra la virtù di quei tre bastardi, io reco oggi quanto basta per far rivolgere altrove il tuo pensiero e distrarre la tua vigilanza.

Affissando poscia su di Ines un lungo sguardo, disse:

— Amica mia, io vi avevo promesso delle nuove riguardo agli «altri»..

— Gran Dio! voi sapete..

La disgraziata era divenuta così pallida, che Deles temette che stasse per svenire.

— Animo su, diss'egli, sostenendola, non ho nulla di grave da parteciparvi.

— Parlate, allora. Mio figlio, mia figlia?..

Giunto il momento in cui stava per «sapere», Ines non si sentiva più la forza di interrogare; ella balbettava, ella tremava; uno spavento si era impossessato di lei.

— Nulla di grave, tornò a dire Deles, qualche cosa un po' triste solamente.

— Mio cognato?

— Enrico Choisan ha sposato, otto anni dopo la follia di suo fratello, madamigella Laura di Grauval, sua fidanzata. La coraggiosa donna, fedele al suo amore, aspettò la morte della rigida contessa, sua mamma, per diventar la moglie di vostro cognato.

— Povero Enrico! poichè egli ha avuto la sua parte di felicità, io sentirò meno rimorsi... E i miei figli?

— Giovanni ha fatto brillantissimi studi, al liceo Luigi il Grande, poi, dopo un'anno di servizio militare, ha intrapreso dei lunghi viaggi.

— Mia figlia?

— Ella.. vive.

— Come voi dite ciò! Oh, non mi nascondete nulla, amico mio! Marta è maritata senza dubbio, ma non è punto felice, non è vero? Ecco la triste novella.

— Marta non è punto una donna.

— Ma parlate dunque. Che cosa è accaduto? Voi vedete bene che io soffro.

— Marta si è fatta monaca!

Ines se ne stava atterrita. Sua figlia, religiosa! Vale a dire, morta, morta alla felicità, morta all'amore, sì, ben morta!

Un grande brivido la scosse; ella ebbe come la sensazione di una notte profonda, che la avvilupasse tutto d'un tratto, e si sentì freddo al cuore.

— Sono io che l'ho uccisa, balbettò dessa, poichè è in causa di me, non è vero?

— Sì. — Enrico Choisan non poteva sempre nascondere ai suoi figli il dramma che li aveva resi orfani. Egli poi non voleva che l'apprendessero un giorno dalla bocca degli indifferenti o dei calunniatori, e appena maggiorenni, parlò. E' certo che le sue rivelazioni fecero nascere la vocazione a Marta, ed interruppero forse qualche romanzo d'amore, poichè madamigella Choisan, cui la beltà, la fortuna, ed il carattere destinavano al matrimonio, pure ebbe son ora quasi cinque anni, la funesta ed improvvisa risoluzione di seppellirsi in un chiostro.

«Il dottor Sandrin, da cui tengo tutti questi particolari, mi ha affermato che dopo aver Marta preso il velo, Enrico, sua moglie e vostro figlio, lasciarono definitivamente la Francia. Da quell'epoca egli non ha più ricevuto loro nuove, ed ignora dove siano andati a stabilirsi.

— Sono ben maledetta! mormorò Ines, e mai più io otterrò perdono.

— Voi avete delle idee proprio curiose, mia cara amica. Che voi abbiate il desiderio di vedere Marta e Giovanni, niente di più naturale; ma che voi cerchiate turbar la loro esistenza, gridando loro: «Io sono vostra madre!» ed implorando un perdono che non istà in essi nè di ricusarvi nè di accordarvi, non avendo punto il diritto di giudicarvi; ciò per esempio, è, scusatemi, della sciocchería bella e buona, se non è poi della demenza. Senza dubbio essi vi credono morta; non distruggete quindi la illusione alla quale dovete il rispetto, l'affezione che vi hanno certamente conservato malgrado tutto, in fondo al loro cuore.

— Voi avete ragione, io mi tacerò; ma nulla al mondo mi tratterrà dal vedere mia figlia, non fosse che per una volta sola. Dove è ella rinchiusa?

— Nel convento della Visitazione.

— A Parigi! Così presso a me. Ah, mi ci recherò domani stesso.

— Ignoro qual nome di santa abbia assunto prendendo il velo.

— Ebbene, io cercherò, sclamò Ines, la cui interna animazione si riversava sui tratti del volto. Io andrò ogni giorno al convento, sotto un pretesto o sotto un'altro; assisterò agli uffici, finchè riuscirò. E siate certo che al primo sguardo io ravviserò mia figlia: il cuore non si ingannerà! Ah, Marta, la mia povera Marta.

Deles sorrideva.

— Ecco le distrazioni sulle quali io aveva ben ragione di contare, pensò egli.

Dopo alcune parole affettuose, prese commiato, lasciando Ines in preda alla sua esaltazione.

(Continua.)

al viaggiatore sorgono boschetti di palme e di grandi sicomori; il fiume si stende con le sue acque dal colore azzurro del cielo, e l'isola si mostra in tutto il suo splendore.

Sulle sponde si vede un canto d'uva spina speciale e di mimose, le quali sfoggiano quasi con aria civettuola le loro piccole pallottole dorate, che spandono per l'aria un profumo soave e inebriante; al disopra i palmizi guerniscono coi loro pennacchi l'isola; più lontano gli edifici le formano come una corona. Lo spettacolo è veramente incantevole e riflette in tutta la sua attraente imponenza il paesaggio orientale.

L'arte d'ingrassare.

L'obesità e la magrezza - Il sangue e la razza

Natura ed arte.

Da qualche anno, i trattati classici consacrano appena un capitolo alla cura razionale dell'estrema obesità: nessun capitolo invece si occupa del modo per guarire la magrezza.

Oltre agli svantaggi dal punto di vista dell'estetica, l'eccessiva magrezza non va disgiunta da inconvenienti per la salute. Vi è insoma quasi sempre una derogazione al buon equlibrio vitale, una tendenza smodata della macchina umana a bruciare troppo il suo combustibile; ed io sono dell'avviso di coloro i quali credono che l'arte di ingrassare i magri sia un capitolo interessante dell'igiene medica. Non voglio dire però che tutti i magri debbano diventar grassi!

Conosco delle persone gracili nate da genitori magri, le quali potranno mettere al mondo bambini poco più grandi di un zolfanello, forti come roccie La magrezza dipende dal loro sangue, è una eredità di razza e indarno si cercherebbe di porvi rimedio.

Ma resta una grande fila di anemici dalle guancie cave, nervosi dalla tinta terrea, quei convalescenti che tanto stentano a riprendere il colore e tutti i fanciulli pallidi e magri dei quali si vedrebbe con gioia a riempirsi le guancie. Costoro devono venir ingrassati.

L'ideale sarebbe di giungervi senza veleni medicinali, senza droghe arsenicali, le quali danno una rotondità brutta e guastano lo stomaco. Non bisogna sforzare un organismo umano affinchè ingrassi, ma convien permettere ch'esso acquisti il grasso accelerando la sua nutrizione e diminuendo lo spreco delle sue forze e la sua eliminazione.

In Oriente si ingrassano le donne caricandole di dolci e condannandole alla immobilità quasi costante dell'*harem*. Le galline poi vengono ingrassate riempiendo loro lo stomaco di farinacei e tenendole chiuse all'oscuro, dove non trovano altra distrazione che il sonno.

L'uno e l'altro di questi processi riesce: ma non è consigliabile di trasportarli nella pratica medica senza modificazioni.

Una persona magra, che abbia lo stomaco delicato, deve essere sottomessa abitualmente al seguente metodo di vita:

Il regime alimentare dovrà consistere in zuppe fisse, d'uovo, in pesce leggero, carne bianca e rossa arrosta ai ferri, *purées* di legumi secchi verdi, salate cotte e latticini.

Durante il pasto, invece di mangiare pane secco, il magro mangerà fette di pane coperte di burro e piuttosto salate. Per bibita si prescelga poi il latte con l'acqua di Vichy. Una o due tazze di latte durante la mattina, due nel pomeriggio ed una prima di andare a letto. Qualche pillola di pancreatina dopo il latte e dopo il pasto, faciliterà la digestione e la completa assimilazione degli alimenti grassi.

L'appetito verrà stimolato con frizioni secche, con iniezioni leggiere di siero artificiale, nello stesso tempo poi si avrà cura di calmare i nervi del paziente. Non bisogna ch'egli perda l'energia acquistata; al contrario egli deve immagazzinarla, accumularla e farne larga provvista. Consigliategli pertanto di dormire durante la notte otto ore consecutive, di alzarsi di buon mattino per respirare l'aria pura, di dormire un poco dopo il pasto e di fare una lunga siesta. Nessun esercizio a digiuno; dopo ogni pasto una passeggiata di mezz'ora. Qualche cucchiaio di valeriana o qualche pizzico di bromuro favoriranno la grassezza progressiva.

Si raccomanda poi caldamente di evitare i tormenti della gelosia e le passioni amorose; poichè un'idea fissa è un mezzo indubbio per non permettere di ingrassare.

Voi che avete i figli magri, date loro da mangiare minestra in abbondanza, grandi pezzi di pane, bicchieri di latte, e cercate di avvezzarli a prendere con gioia l'abbominevole olio di merluzzo più o meno emulsionato o fosfato.

Bisogna inoltre abituarli ad una ginnastica razionale, affinchè i movimenti utili sostituiscano lo spreco delle loro piccole forze. Fino ai sei od ai sette anni, lasciate poi che dormano anche durante il giorno.

Non voglio pretendere che tutti i fanciulli abbiano le forme del piccolo Bacco, ma si sappia che il grasso, a dosi medie, è un serbatoio d'energia, un granaio d'abbondanza che si avrebbe il torto di non prendere in debita considerazione.

Cronaca Provinciale.

Da S. Vito al Tagliamento.

Gli imbrogli del sig. Renier.

25 aprile. — Non appena si apprese la notizia che in Padova era stato arrestato quel Nicolò Renier da Villa Santina, che tentò truffare la Banca Cooperativa di Conegliano e riuscì a truffare quella di Padova, falsificando la firma del signor Lino De Marchi di Tolmezzo — nonchè quella di un notaio e quella del Presidente ed il sigillo del Tribunale di colà; un cruccio entrò nell'animo degli amministratori della nostra Banca Cooperativa, la quale teneva in portafoglio un effetto per lire diecimila, scontato al Renier perchè c'era sotto la firma, quale garante, del signor De Marchi citato:

E il cruccio era ben giustificato! La firma dell'avvallante era falsa

Il Presidente della nostra Banca si recò a Tolmezzo, a Villa-Santina. Quivi trovò il fratello del Renier, disposto a concedere ipoteca sulla sostanza fra terna indivisa: ed a quest'àncora di salvezza naturalmente i preposti della Banca si applicarono. Debole àncora, però; conciossiachè graviti sulla sostanza medesima già una forte ipoteca a favore del De Marchi.

Di questo fatto che udii raccontare, non vidi cenno: laonde ve lo mando per vostra informazione.

Da Pordenone.

Funerali. — *26 aprile.* — (*B.*) — Oltremodo solenni riescirono i funerali alla compianta salma del signor *Gaspare Etro*. Il feretro, coperto di numerose corone e preceduto da altre parecchie portate a mano, era fiancheggiato da numerosissime torcie.

Seguiva numerosissimo stuolo di persone d'ogni ceto sociale, dimostrazione di quanto fosse amato l'ottimo benefico vecchio, e quanto generalmente condiviso il dolore della desolata famiglia.

Diede l'estremo vale sulla tomba, l'egregio signore Dr Vittorio Marini.

Unisco le mie più sentite alle condoglianze generali.

Per infondere vita novella alla Società dei Reduci. — Era questa, da tempo, come scomparsa dalla vita pubblica del paese: un eclisse temporaneo speriamo; tanto più che oggi alcuni reduci si raccolsero alla «Stella d'Oro» per tentar di smuovere i loro colleghi dal lungo torpore, e nominarono un Comitato composto dai signori Francescoini cav. D.r Giuseppe, Marini Edoardo, Polese Antonio fu Luigi e Salsilli Giuseppe, con l'incarico di fra breve convocare i commilitoni per raggiungere l'intento sopra enunciatovi.

Probiviri — Numeroso concorso alle elezioni dei Probiviri. Si sta facendo lo spoglio. A domani i risultati.

Proibizione inspiegabile. — Non si comprende il motivo per cui l'autorità proibiva il così detto *invito* che con musica faceva la compagnia Zivatta da due giorni fra noi. Si è sempre ed ogni dove permesso. Noto poi che i pochi componenti il concerto suonavano benino, proprio in modo da non disturbare nessun delicato orecchio.

Da Faedis.

Nuptialia. — Questa mane ebbero luogo gli sponsali dell'egregio D tt. Francesco Pascoletti colla gentile ed avvenente signorina Ida Dreossi.

Mentre porgiamo agli sposi i più vivi auguri di felicità, estendiamo i mirallegro a quel distinto e benemerito Segretario comunale che è il signor Cesare Dreossi padre della sposa ed alla egregia di lui consorte signora Teresa.

V.

Da Cividale.

Feste di beneficenza. — Alcuni cittadini, di buona volontà ed altrettanti soci dell'Operaia, si costituirono in commissione per effettuare una serie di spettacoli e feste durante il prossimo estate, cominciando dalla festa dello Statuto.

Gli introiti di tali spettacoli andranno a favore della Casa di ricovero e del fondo pensioni per gli operai vecchi ed inabili al lavoro.

Arrivo di alpini. — Sabato arrivò a Cividale la 7.a compagnia degli alpini comandata dal capitano signor Cappelli e vi si tratterrà per un paio di mesi circa.

—

Scoppio di apparato. — Abbiamo udito raccontare che certo Marzuttini orologiajo, mentre stava tentando la fabbricazione da solo del gas acitelene, l'apparato gli scoppiò nella prova, mandandogli all'aria tutti gli orologi.

Da Sutrio.

Buona idea che si fa strada. — *26 aprile.* — (*Lino*). — Questo consiglio comunale, nella seduta di ieri, deliberava all'unanimità di mandare un insegnante al corso di disegno che si terrà in Udine nel mese di settembre, stanziando a tale uopo una somma.

Ci lusinghiamo che l'ottima idea del benemerito Ispettore scolastico Benedetti, venga da tutti i nostri Consigli comunali — o quanto meno dalla pluralità loro, accolta, per dare all'istruzione popolare un maggiore impulso.

Da Gemona.

I piccolini divertiranno i grandi. — *26 aprile* — (X) — Tralascio per ora di parlarvi della melanconia nostra vita pubblica divenuta più noiosa che non sia questo burrascoso aprile — poichè, tanto l'una, quanto l'altro, potrebbero anzi dovrebbero... essere migliori. Vi dirò, invece, d'uno spettacolo che si stà preparando per la sera del 10 maggio p.v.

Aveva già sentito parlare di canti, di recite e di concerti; ma, calcolando dall'infantilità delle artistine, mai più credeva che stesse apparecchiandoci una tale sorpresa.

Sono riuscito ad illudere la vigilanza del severo cancelliere di ferro, che a tutti rigorosamente fa osservare la consegna: ma scusi, non è permesso... non si può assistere alle prove; — illusi la vigilanza di quel cerbero... mi sono cacciato dentro.

Vocine chiare, dolci, intuonatissime, è un vero piacere nel sentirle; fanno i loro trilli, le note flebili, le vispe e le gioconde, conoscono le modulazioni ed anche nella recita le ho sentite a superar bene molte difficoltà.

Ragazzine appena tredicenni, così disinvolte, ben preparate, sicure, brave, carine e che vi cantano come usignuoli ariette, duettini, terzetti e cori, accompagnate dall'orchestra.

In tutte sono quindici, una la *Nonna*, di cui ricorre l'onomastico, vecchietta burbera ma benefica, che, svisceratamente ama le sue tredici nipotine che riescono il martirio della povera serva Colomba, vecchia anche lei e brontolona ma — al pari della mia (*honny soit qui mal y pense*) dal cuore eccellente.

Due delle nipotine, due graziosissimi diavolotti, curiose, insistenti, seducono la Colomba ad... aprire loro la stanza proibita dalla Nonna, e di là il castigo... che poi viene, per bontà di cuore dalla vecchietta perdonato.

Per ora, non faccio nomi, non voglio essere più indiscreto; li farò in altra mia nominandole tutte quelle carine, perchè tutte buone, tutte brave e tutte... nipotine di quella fortunatissima nonna.

Vengo informato che vi saranno anche delle declamazioni e dei concerti per parte dell'orchestra. Sarà una bella serata, una serata che verrà ricordata e ripetuta, si spera, ed il merito l'avrà tutto il maestro Ferrari, il quale non si è risparmiato e non si risparmia per il bene e completo successo del divertimento.

Se la China Migone non vi garba
Vuol dir che non avete chioma e barba.

Da Feletto Umberto.

La sagra di ieri. — Con un cielo costantemente coperto si temeva che l'annuale sagra avesse da naufragare. Ma invece tutto andò per il meglio.

Dalle prime ore dopo il meriggio cominciò l'affluenza dei forestieri, ed alle ore quattordici, strade, osterie, pubblici ritrovi, dal *Cavallino* al *Leon d'oro*, dappertutto si si moveva a stento. Gli osti si buttavano in quattro per accontentare la turba famelica e sitibonda, e quel che si chiedeva subito era offerto, eccezion fatta di asparagi e di *cuartuzze*. E dire che la si chiama la sagra degli *asparagi*!

La processione riescì solenne per sfarzo di stendardi e gonfaloni, spiccando fra tutto la statua di S. Giuseppe artisticamente modellata.

La brava banda del paese, dopo d'averci allietato durante la processione, con allegre marcie, svolse in piazza Fontana un bellissimo programma.

Tutti gli intervenuti unanimamente ammiravano i rapidi progressi che questo corpo bandistico, animato di tanta buona volontà, va facendo sotto l'abile e paziente direzione dell'egregio m.o Vittorio Barei; prova ne fu la delicatezza d'esecuzione della romanza *Il sogno* di Rechlar, la forza dell'assieme e bella fusione, nel coro dell'opera l'*Assedio di Leida*, ed il giusto colorito nella *Fantasia originale* del Brizzi. Gli applausi fioccarono all'indirizzo dei bravi bandisti e del loro ottimo ed infaticabile istruttore.

Al *Leon d'oro*, intanto un'eletta schiera dei migliori professori del nostro Consorzio filarmonico sotto la direzione del valente maestro Carlo Blasig, invitava giovanotti e forosette, a muover le gambe su vasto ed elegante *brear*. Si può immaginare come le danze furono sempre animatissime; sfido io, chi poteva resistere alle voluttuose note dei valtzer, alle allegre delle polke e graziose delle mazurke? Anche qui grandi elogi e battimani alla brava orchestra e più che mai al m.o Carlo Blasig, che, degno allievo del maestro Luigi Casioli, venera la sua memoria e riconoscente procura sempre di tener alta ed intemerata la fama del suo istruttore ed amico.

Da Palazzolo dello Stella.

Danno di 7000 lire causato da un incendio. — Il 24 corr. nella casa di Gio. Battista Pizzutti si sviluppò un incendio che prese vaste proporzioni, distruggendo fabbricato, mobili e attrezzi per circa 7000 lire. Il Pizzutti era assicurato con le Generali di Venezia.

Da Codroipo.

Il banchetto della Società Operaia.

26 aprile. — (*Veritas*) — E' riuscito egregiamente. Il banchetto fu promosso dalla Società Operaja di Codroipo per festeggiare il 18.o anniversario della sua fondazione. Al detto banchetto venne invitato anche l'onor. Riccardo Luzzatto il quale fu incaricato dalla Società Operaja di tenere una conferenza sulle Casse sistema *Raiffeisen* che il Consiglio della Società si è proposto col tempo di istituire.

L'onor. Luzzatto proveniente da Udine giunse a Codroipo alle ore 13,55. Ad attenderlo alla ferrovia vi erano il Corpo direttivo al completo della Società Operaja, i rappresentanti, amici ed ammiratori dell'on. Luzzatto i quali tutti si recarono, seco lui, dalla stazione ferroviaria all'albergo Roma dove per cura della Società Operaja venne loro offerto un rinfresco.

Alle ore 3 1/2 circa ebbe luogo la Conferenza sul tema sopra citato dove l'egregio conferenziere con competenza di causa e forma smagliante dimostrò la necessità di creare e moltiplicare in ogni Comune e magari in ogni frazione le Casse rurali come di sommo beneficio alle classi specialmente agricole, e far fronte alla invadenza del partito clericale che va acquistando ogni giorno terrono per l'inerzia del partito liberale e gli screzii che in questo partito esistono. Elogiò la Società Operaja di Codroipo per il proposito manifestato di fondare una di dette Casse modellate su quel sistema e di mettere a tal uopo a disposizione una parte del suo capitale. L'on. Luzzatto alla fine della conferenza venne calorosamente applaudito

La conferenza ebbe luogo nella sala Municipale gentilmente concessa.

Alle ore 5 pom. si passò nella sala del banchetto. Una grande sala ottimamente disposta e dove convennero oltre 150 convitati.

Alla tavola d'onore sedevano l'onor. Luzzatto, il presidente e vice presidente della nostra Società Operaja, il presidente e vice presidente della Società Operaja di S. Vito al Tagliamento, i soci benemeriti sig.i Prof. D.r Giuseppe Pellegrini e Enrico Ballico, l'ill.mo Sig. Pretore ed altri a cui chiedo venia se ora non ricordo, perchè mi trovavo in una condizione di non poter prendere appunti. Vi era anche una rappresentanza della Società Operaia di San Daniele del Friuli.

Il servizio da tavola venne eseguito con ordine ammirabile. Eccellente il cibo ed eccellentissimo il vino offerto dagli egregi signori Fratelli Moro, ai quali per l'atto generoso e cortese si deve un pubblico ringraziamento.

Una lode al trattore sig. Tomada che seppe disimpegnare lodevolmente al suo mandato ed una lode al personale dipendente. Ma eccoci al momento dei discorsi e dei brindisi. Primo ad alzarsi fu il vice presidente della Società Operaja di Codroipo per compiere al suo dovere di ringraziare l'onor. Riccardo Luzzatto per il suo intervento, le rappresentanze delle Società operaje di San Daniele e San Vito, i soci e presenti tutti che numerosi aderirono al banchetto. Concluse brindando alla prosperità del sodalizio ed al suo presidente che ebbe tanta parte nella sua fondazione.

Rispose con appropriate parole e senza fare la benchè minima allusione politica l'onor. Luzzatto, provocando più volte i battimani e gli evviva di tutti per il suo modo veramente caldo ed appassionato di parlare, specie quando sorvolando sulla questione sociale (una questione economica e non politica) le additò i mali, i rimedi e fece quella conclusione che fu un vero inno alla concordia e alla umana solidarietà.

Parlarono poi il sig. Tabacchi Giuseppe consigliere della Società Operaia di San Daniele, l'avv. Polo ed il sig. Pietro Barbui di San Vito, infine il sig. Allatere di San Daniele. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Incidenti? Nessuno. In quella sala erano convenuti di bianchi, di rossi, di neri, insomma ogni colore, eppure l'armonia regnò dal principio al fine. Era prestabilito che il banchetto non dovesse avere carattere politico. E non l'ebbe. Prima delle ore 8 tutti quei signori uscirono dalla sala. L'onor. Luzzatto, accompagnato alla Stazione ferroviaria da buon numero di convitati, e numerosa folla, partiva col treno delle ore 8.35. Molti evviva. Nella fretta dello scrivere dimenticai di dire che alla Conferenza fu il sig. Daniele Moro nella sua qualità di Presidente della Società Operaia che presentò ai convenuti l'on. Luzzatto con un breve ma, vibrato discorso che riscosse unanimi applausi.

Ringraziamento.

Nicolò Piai ed Italo Piai ringraziano sentitamente le autorità civili, le rappresentanze del R. Esercito e dell'Arma dei RR. CC. e tutti quelli che intervenendo numerosi al trasporto della salma del loro *Gino* dalla stazione ferroviaria al Cimitero vollero rendergli l'estremo tributo di stima e di affetto.

Palmanova, 26 aprile.

Pel vomiti delle gravide giova la Nocera.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all'esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l'importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

Probiviri.

Ecco i risultati delle elezioni di ieri:

Per gli industriali:

Elettori inscritti 46
» votanti 12

Billia comm. Paolo	voti	12
Marni Luciano	»	11
Pantarotto Giovanni	»	11
Spezzotti G. B.	»	12
Volpe comm. Marco	»	12

Per gli operai.

a) Sezione di Udine.

Inscritti 366 — Votanti 156.

Il seggio era composto di quattro donne: Minotti Luigia, Rumignani Giovanna, Rumignani Anna e Carlini Anna, elette dalle loro compagne.

Asti Leopoldo	voti	127
Lavaroni Alessandro	»	120
Soini Bortolo	»	119
Veluttini Giacomo Giuseppe	»	119
Sivian Giovanni	»	117

Dopo, ebbero voti: Bellina Paolo 27, Angeli Fortunato 22, Ariis Luigi 17, Barbetti Luigi 12.

A Martignacco: Inscritti 180, votanti 22.

Il seggio era composto di tre donne e di un uomo, eletti:

Visca Giuseppe	voti	22
Colombo Francesco	»	22
Digani Enrico	»	22
Bisio Giovanni	»	22
Bulfoni Pietro	»	21

Gli operai, dovevano pensare, forse, a mettersi d'accordo sulla scelta, con quelli di Martignacco: ed a scegliere in modo che le industrie più numerose fossero meglio rappresentate.

In genere, come *primo esperimento* in Italia, riuscì bene. Fecero miglior prova gli operai, per concorso alle urne, in confronto degli industriali.

Consiglio Provinciale.

Oggi, ore undici, seduta straordinaria dell'onorevolissimo Consiglio della Provincia. E sarà breve, come già avvertimmo, dacchè la perspicuità delle Relazioni stampate, e distribuite ai Consiglieri, rende meno necessarie ed opportune le lunghe discussioni.

Riguardo alle *nomine*, crediamo che il maggior numero dei Consiglieri vi avranno già pensato, e che sarà facile accordarsi su nomi, i quali si presentano da sè all'attenzione del Consiglio.

Vita militare.

Mazzoni tenente del distretto di Treviso è trasferito al 26 o Reggo.

Udine senz'acqua.

Ripetiamo l'annuncio, dato ieri che — per l'allacciamento della nuova tubulatura dell'acquedotto suburbano con quella della Città, verrà sospeso il corso dell'acqua nell'acquedotto *Martedì 28 corr. dall'ora 1 ant fino al mezzogiorno.*

E ripetiamo ciò affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Altra speranza perduta.

Sulla *Patria del Friuli* abbiamo quasi festeggiato il tentativo di colonizzazione agricola in Abissinia, promessa dall'on. Franchetti, con famiglie di contadini scelte in Friuli. Poi abbiamo inneggiato ad eguale impresa filantropica del Senatore Alessandro Rossi che venne più volte in Friuli per indirizzare colà, con vantaggio economico ed agricolo, un principio di emigrazione italiana.

Ebbene, un telegramma da Massaua, diretto alla *Tribuna*, fa sapere come sia prossimo il rimpatrio dei coloni di Franchetti, meno sei famiglie già ripartite da Massaua per Adi Ugri. Ed aggiunge che anche i coloni del Senatore Rossi rimpatriano, meno quattro famiglie che restano a Keren.

Ecco, dunque, un'altra *speranza perduta*; mentre, se fosse stata possibile la colonizzazione agricola, i sacrifici per l'Eritrea avrebbero, almeno col tempo, potuto essere giustificati o riuscire meno incresciosi.

Ingegnere udinese in America

L'ingegnere tecnico che è stato destinato dal Ministero delle Finanze quale rappresentante del nostro Governo per la fornitura dei tabacchi, è il cav. Giuseppe Ferigo, egregio nostro concittadino, che ottenne il diploma di ingegnere al Politecnico di Torino. Il Ferigo è attualmente addetto alle Manifatture dei tabacchi.

Una festa "intima,,
all' Asilo Marco Volpe.

Come nell' animo degli adulti giova, a suscitare o riaffermare sentimenti e propositi, una festività solenne, una radunanza, una concione; così, a destare nell' animo dei piccini impressioni e sentimenti che lascieranno traccia durante la vita intiera, valgono le festicciuole adatte all' età loro, in quelle giornate che più devono — per qualche peculiare circostanza — restare scolpite nella loro memoria, anzichè trascorrere, nel gaio cielo della infanzia, come aura lieve che, passata, ecco, non lascia traccia veruna di sè.

Con tale intento venne festeggiato *San Marco*, sabato, all' asilo Marco Volpe: quella festa, i duecento e quaranta circa bambini la ricorderanno — anche più tardi, molto più tardi: quando la mente e il cuore si compiaciono di rivivere i primi anni, che ricompaiono circonfusi di tanta ineffabile dolcezza. E ricordando quella giornata, si risovverranno bensì del loro benefattore, e si ridesterà nell' animo loro la gratitudine per Lui, che provvide sì largamente perchè le classi lavoratrici avessero modo di indirizzare i primi passi dei teneri figliuoli sulla via dell' ingentilimento e dell' apprendere.

Alla festicciuola dei bimbi assistette bel numero di signore: tra le quali, la Direttrice dell' Istituto Uccellis, la Direttrice del Convitto per le Scuole Magistrali, la Direttrice e l' insegnante dell' Asilo Marco Volpe di Spilimbergo, signorine sorelle Barera, parecchie signorine e insegnanti; e pochi uomini — tra cui il R. Provveditore agli Studi cav. Gervasi, il medico municipale cav. Marzuttini, il cav. dottor Romano.

Quando la graziosa falange, al suono di una marcia — sedeva al piano la gentile signorina Ida Venturini — entrò, le varie schiere una dopo l' altra, guidate dalle rispettive *signorine*; fu un susurrarsi degli astanti:

— Quanti, quanti sono !.. Quale opera benefica il raccoglierli, per iniziare l' educazione di tante animuccie !..

Duecento quaranta circa, i presenti, come dissimo: ma gli inscritti superano i trecento — numero massimo degli accoglibili.

Inteneriva il cuore quell' angioletto di bimba che — in nome di *compagni* e *compagne*, diceva la gioia loro per la festa del loro benefattore; e più la patetica *Preghiera*, cantata da quelle cento boccuccie. E rallegrava il giuoco *La corsa delle biciclette*, così vivace, nel suo ritmo brioso; e strappavano gli applausi il *Canto del marinaio* e il ballo *Corallina* e il *Giro di polca ungherese*. Non si crederebbe che demonietti così disordinati — quali solitamente vediamo in casa i nostri bimbi, perchè da noi forse non compresi, forse trascurati troppo; possano sentire così potentemente l' armonia, l' ordine, e essere così obbedienti ai cenni delle loro egregie insegnanti.

Di questo, il merito va alla Direttrice nob. Cusani, ed alle maestre: miracoli di sapiente pazienza e bontà. E gli elogi al loro indirizzo venivano ripetuti dalle labbra di tutti i convenuti sabato, — erano nel cuore di tutti i presenti.

Fiori, fiori... e fiori.

Lo stabilimento orticolo, situato nella strada di circonvallazione Pracchiuso-Ronchi, diretto dal giardiniere sig. Angelo Grassi s' è messo in liquidazione ed in breve ha quasi smaltite tutte le ricche collezioni di piante e sementi da fiori e d' ortaglia. Poco ancora gli rimane, per tutto esaurire, e noi crediamo opportuno di avvertire i floricultori a non lasciarsi sfuggire questa bella e fortunata occasione per provvedersi, e ad ottime condizioni, di tante rare e ricercate collezioni di piante, provenienti dalle più rinomate Case d' Italia e dell' Estero, non ultima per certo la tanto ricercata *Bagolari (Celtis australis)* per la formazione di viali.

Labirinto orientale.

Questa si può dire una novità per Udine. Sabato e domenica fu un continuo concorso di visitatori al *Labirinto orientale*, costrutto a nuovo, con specchi finissimi venuti dalle primarie fabbriche di Berlino — il cui valore si dice ammonta a lire diecimila!

Il Labirinto orientale merita essere visitato, come una seducente e curiosissima novità.

All' Associazione dei Commercianti.

Questa sera alle ore 8 1|2, avrà luogo nella sede della società un trattenimento famigliare di musica e canto, a cui prenderanno parte distinti professori e dilettanti.

Croce Rossa.

(*Sotto Comitato di Sezione di Udine*). Ieri sera ebbe luogo la seduta del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa.

Venne approvato il rendiconto morale ed il consuntivo del 1895.

Fu decisa la convocazione dell' assemblea per domenica 10 maggio p. v. nella Sala di scherma alle ore una e mezza pom.

Corso delle monete.

Fiorini 227.50 Marchi 133.30
Napoleoni 21.70 Sterline 27.25

Corte d' Assise.

Sabbato, nel pomeriggio, si chiuse il processo intentato contro il notajo Girolamo Cattaneo di S. Vito al Tagliamento, imputato di falso e appropriazioni indebite.

In seguito al verdetto dei giurati fu assolto ed immediatamente rilasciato in libertà.

La gara di Foot-ball.

Parecchia gente assisteva ieri, nel pomeriggio, alla gara di Foot-ball fra gli studenti del Liceo e dell' Istituto.

La gara era ad un *punto solo*, da farsi entro 2 riprese di mezz' ora l' una.

Per quanto le forze dell' Istituto fossero superiori a quelle del Liceo, i giovani di questo opposero viva resistenza, rimanendo più sulla difesa che sull' offesa. E tanto bene seppero opporsi al partito nero, che nelle due riprese non venne fatto il punto.

I cinque giudici di campo, sentito il parere dei due partiti, decisero una terza ripresa, e finalmente dopo un quarto d' ora di lotta, l' Istituto riuscì vincitore.

La coppa quindi resta agli studenti del R. Istituto Tecnico, e poichè seppero conquistarla, sappiano il prossimo anno mantenerla, poichè il premio verrà annualmente disputato.

Premiati all'Accademia di Venezia.

Sabato, in Venezia, furono distribuiti i premi agli alunni dell' Istituto di Belle Arti, nella Sala maggiore dell' Accademia.

Notiamo fra i premiati: nel corso preparatorio, primo premio con medaglia d' argento, G. B. Savio di Udine; nell' anno terzo di paesaggio, secondo premio con medaglia d' argento Antonio Bornancin di Pordenone ch' ebbe anche una menzione onorevole nel primo anno speciale di ornato. Fra i disegni esposti nella mostra annuale dei saggi, figurano quelli di un altro friulano — non premiato: Lino Gardin, che crediamo di San Vito al Tagliamento.

Il gas acetilene va diffondendosi.

Giovedì e venerdì sera fu ammirata una fiamma, ottenuta col mezzo del carburo di calcio, illuminante il negozio di ottica dei fratelli Giacobbi.

— Sentiamo che il cav. Sante Giacomelli illuminerà col gas acetilene la sua villa in Pradamano.

Sono in vendita **150 grisiole per bozzoli**. Rivolgersi al N. 14 Via Giuseppe Mazzini.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 48-49.

I Soci sono invitati ad intervenire Domenica 3 maggio p. v. alle ore 3 pom. all' Assemblea generale che sarà tenuta nella Casa N. 21, Piazza Garibaldi, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto dell' anno 1895.
3. Nomina di due Consiglieri pegli uscenti D.r Salimbeni e Cav. Angelini che potranno essere rieletti.
4. Retribuzione al Segretario entro le forze del bilancio.

Un tenente ferito.

Il tenente di fanteria Vittorio Bonardi da Lavariano, ferito in Africa nel combattimento del tre aprile, ora trovasi a Cheren: egli è ferito piuttosto gravemente al petto, ma però in via di miglioramento.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a lire 108.93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile ai 4 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.50.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Danzul Toso Teresa
Cancina Annibale L. 1.
di *Martincigh*
Toffoli Antonio L. 1.
di *Del Fabbro Scoffo Irene*
Petz ing. Guido L. 1.
di *Miani cav. Pietro*
Lotti Gio Batta L. 1.
di *Bertoni Giacomo*
Samuele Giacomo L. 1, Gerussi Daniele di Varmo 1, Zugliani Gio. Batta 1, Morello Giovanni 1, Ambrosio Lamberto 1.
La Presidenza riconoscente ringrazia.

Errata corrige

fu erroneamente pubblicato sulla rublica (Onoranze funebri) in morte di Ballarini Bertoni Sofia; invece si doveva dire in morte di
Bertoni Giacomo
Ballarini Bertoni Sofia (offerente) L. 1.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di
Salsilli Gemma
Ellero Luigi L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' infanzia in morte di
Scrosoppi Giovanni
Camavitto Daniele L. 1.
Il Comitato ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Antonia Pognici-Cossio fu Tommaso d' anni 62 casalinga — Irene Del Fabbro-Scoffo fu Odorico d' anni 64 possidente — Agostino Miani fu Giacomo d' anni 79 agricoltore — Angela Plasenzotti-Tomada fu Giuseppe d' anni 66 lavandaia — Romilda Simonetti di giorni 19 — Giacomo Bertoni fu Giuseppe d' anni 57 pensionato — Giulio Gigantino di Leonardo di mesi 2 — Lucia Nadalini-De Michieli fu Natale di anni 62 serva — Angelo Pilat fu Giuseppe di anni 45 cameriere — Nereo Martincigh d' anni 3 — Vittoria Franco di Giovanni d' anni 1 — Silvio Rubich di Luigi di mesi 8 — Irma Gorasso di Anselmo di giorni 18 — Anastasia Tarnowschy di Alessandro di mesi 6 — Elisabetta Scian fu Antonio d' anni 33 suora di Carità.

Morti nell' Ospitale civile

Marianna Caludrini-Gandiotto fu Giacomo di anni 74 lavandaia — Giovanni Scrosoppi fu Gio Batta d' anni 40 agente di commercio — Maria Martinelli fu Antonio d' anni 68 serva — Luigi Fotto fu Giuseppe d' anni 67 agricoltore — Caterina Passolenti-Sburlini fu Gio. Batta d' anni 88 levatrice.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Zilli Facchino con Luigia Del Fabbro operaia — Dott. Giuseppe Caisutti avvocato con Italia Scrosoppi agiata — Pietro Livotti falegname con Celestina Luvisoni tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Erminio Tonini cocchiere con Rosa Morandin serva — Giacomo Bonasso agricoltore con Carolina Degano casalinga.

LOTTO

Estrazione del 25 Aprile

Venezia	70	75	31	28	55
Bari	62	55	11	30	36
Firenze	80	71	79	5	64
Milano	73	89	46	35	26
Napoli	45	88	37	71	80
Palermo	35	79	16	43	81
Roma	18	36	5	60	62
Torino	24	39	77	70	55

Gazzettino Commerciale

Mercati Cividalesi.

Cividale, 23 aprile.

Uova vendute 25000 a l. 52.00.

Burro venduto quint. 6 da l. 1.60 a l. 1.80.

Frutta Pomi da l. 30 a l. 50 — Nocciole da l. 20 a 30 — Pere da l. 25 a l. 60 — Susine da l. 25 a l. 50 — Noci da l. 20 a l. 30.

Mercato bovini.

Sacile, 24 aprile.

Mercato quasi nullo per il tempo cattivo. Qualche soriana pel consumo locale e pagata a prezzi elevati.

Pochi viteili presso l' anno rimasti invenduti. Ovini e capretti lattanti discretamente ricercati e pagati bene.

Notizie telegrafiche.

Incendio in un teatro.

New York, 26. Iersera al teatro Cripple creck nel Colorado una donna lanciò una lampada e petrolio contro un individuo; ne seguì un gravissimo incendio. 150 case nelle vicinanze del teatro andarono distrutte. I danni sono valutati a un milione di dollari.

Gli insorti di Cuba sconfitti

Madrid, 26 Si ha da Avana: Il colonnello Aldea attaccò in Matanzas le bande degli insorti, state respinte in Ances, e le sconfisse completamente. Esse abbandonarono 25 morti sulle piantagioni di zucchero incendiate.

Oltre 1500 insorti si sono presentati all' indulto in Santiago.

Le truppe spagnuole attaccarono l' accampamento degli insorti che ebbero 7 morti; gli insorti abbandonarono 300 hamacas. L' inseguimento degli insorti da parte delle truppe spagnuole prosegue senza tregua. Le perdite degli insorti nei continuati scontri, sono molti considerevoli.

ULTIMA ORA

La guerra nel Sudan.

Londra, 26 Non si presta fede alle notizie di diserzioni in massa dal campo dei dervisci a Suakim ed a Berber.

Risulta invece che l' esercito del Nilo, è stato rinforzato in questi giorni di molte migliaia di uomini.

Si assicura che l' Inghilterra proporrebbe anche alla Francia una cooperazione contro il Sudan dalla parte del Congo francese.

Il maggiore Salsa realmente prigioniero?

Roma, 26. Oggi regna molta preoccupazione per la sorte del maggiore Salsa, perchè si dice che il negus ha ordinato che lo si internasse allo Scioa insieme agli altri prigionieri italiani.

Monticco Luigi *gerente responsabile.*

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Bicicletti
della premiata fabbrica
Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)
presso
C. BURGART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria.

Udine - **Giardino Grande** - Udine
Grande Labirinto Orientale
Una
Meraviglia delle Mille e una Notte

La più grande sensazione del secolo XIX

Novità assoluta per Udine visibile dalle 8 ant sino alle 10 pom.
Ingresso cent. 30
Militari e ragazzi cent. 15.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il Sabato in cui riceve dalle 9 alle 10.30 e la prima e terza Domenica d' ogni mese.

Trasporto di laboratorio.

Il laboratorio di Domenico Rubic Ottonaio e Bandaio, è trasportato in Via Poscolle o Venezia al N. 16.
Invita la sua numerosa Clientela a voler continuare come nel passato, mentre egli cercherà tutti i modi possibili di soddisfare ogni esigenza.
Fiducioso d' essere onorato di numerose commissioni, ne antecipa le più sentite grazie.
Domenico Rubic

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
a L. 2,700,000 di rend. Consolid. 4 1|2 0|0
pari a nominali L. 60,000,000
BANCA D'ITALIA
Capitale vers. L. 210,000,000

I sottoscrittori alle L. 2,700,000 di rendita consolidato 4 1|2 0|0 facenti parte del prestito di 140,000,000 sono avvertiti, che la sottoscrizione è stata coperta 22 volte.

I **REPARTO** venne quindi stabilito come segue assegnando:

Alle sottoscr. da L.	3		di rendita		L.	3
Id. id.	»	6	»		»	6
Id. id.	»	9	»		»	9
Id. id.	»	12 fino a L. 99 di rend.			»	9
Id. id.	»	102	»	» 249	»	» 18
Id. id.	»	252	»	» 498	»	» 24
Id. id.	»	501	»	» 600	»	» 27
Id. id.	»	603 in avanti L. 4,50 per				

ogni L. 100 di rendita sottoscritta salvo i necessari conguagli per completare le frazioni inferiori a L. 3 di rendita.

Il versamento e regolamento al reparto avrà luogo a partire dal 28 Aprile **unicamente presso la Sede o Succursale della Banca d' Italia nella città ove ebbe luogo la sottoscrizione.**

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

Cura Primaverile
coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica di*
SALES
Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici
ne constatano l' indiscutibile efficacia.
A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. *Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:*
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**
Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.
Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*
Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:
Comelli — Comessatti — Fabris Farm. — Filipuzzi — Minisini — Farm. Luigi Billiani in Gemona. — Tonini — Manganotti.

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere
Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:
Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1|2 litro, da 1|4, 1|5 di litro e flaçons di 1|8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.
Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

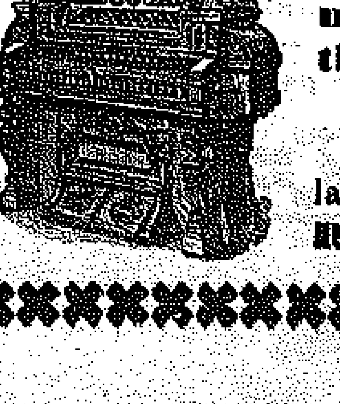
IMPRESA GENERALE
DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l' affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine
Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.
NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

D.r G. RIVA
Grande Stabilimento
Pianoforti ed Harmoniums
Via della Posta 10
UDINE — Piazza del duomo — UDINE
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani
con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso
Novità: PIANO MELODICO



Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrocchiere-Mercatovecchio N. 9.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.05	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22 —
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6 —	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** - **6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

PILLOLE DEL Dʳ CRONIER ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e Cⁱ. MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati**. — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla noevole economiacombustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una.. fetta di polenta!.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all' amministrazione di questo Giornale.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita **bigliardo in ottimo stato e pompa per birra** *a prezzi di tutta convenienza.*

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

D.ʳ Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 21, alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice. N. 2557. H V 2158

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

Inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

---

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA

Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

PER

TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI

affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI

E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA

IN LEGATURA

semplici e di lusso

MACCHINE

E

LIBRI

COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO

STAMPATI

PER

MUNICIPI

SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE

DI

CANCELLERIA e MATERIALE

SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO

Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA

DI

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL' INGROSSO

ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco